

## «Il cambiamento climatico dipende anche dalle politiche dell'Amministrazione»

**Ravenna in Comune: «La responsabilità del prossimo disastro non ricade sul destino cinico e baro, ma anche sulla Giunta de Pascale. Il fato non grandina e il destino non c'entra con le bombe d'acqua»**



**21 Agosto 2022** «Per affrontare la crisi climatica bisognerebbe mettere in discussione i paradigmi del cosiddetto “sviluppo” e questo non viene fatto», dichiara Ravenna in Comune, dopo i danni provocati dall'ultima ondata di maltempo dei giorni scorsi che hanno portato la Regione a chiedere lo stato di calamità.

«È facile blaterare delle “conseguenze che si verificheranno se non verranno presi al più presto provvedimenti seri, in grado di arginare l'impatto dei cambiamenti climatici sul futuro del nostro pianeta”.

Sono le parole di de Pascale all'atto dell'approvazione, il 16 luglio 2019, della dichiarazione di emergenza climatica. Aggiunse: “La nuova consapevolezza che sta nascendo ci deve far cambiare velocemente passo”. Il passo non è cambiato».

«Si sarebbe dovuto intervenire urgentemente sulla riduzione dei gas climalteranti e del consumo di suolo. Invece no. Basta leggere le parole ancora di questi giorni di de Pascale per accorgersi che non c'è nessuna intenzione di modificare la politica energetica.

Il gas metano ha un potenziale di riscaldamento globale circa 80 volte più forte per unità di massa rispetto alla CO<sub>2</sub>, su una scala temporale di 20 anni, e circa 30 volte più potente su una scala temporale di 100 anni. Eppure de Pascale spinge per aumentare le estrazioni e addirittura installare dei costosissimi (sotto il profilo ambientale ed economico) rigassificatori per importare gas ottenuto con il fracking. Quanto al consumo di suolo, è l'ultimo rapporto ISPRA ad aver certificato come Ravenna resti in testa alle classifiche nazionali subito dopo Roma con 68 ettari impermeabilizzati nel solo 2021».

Ravenna in Comune «chiede al sindaco di fare il sindaco e non il candidato non dichiarato in una eterna campagna elettorale. Deve amministrare il Comune sapendo che ogni metro quadrato che si appresta a impermeabilizzare con nuove costruzioni non ce lo possiamo più permettere. Deve orientare le azioni politiche di competenza comunale ad adottare l'energia rinnovabile ogni volta possibile, nell'ottica di abbandonare definitivamente il fossile, gas metano incluso.

Il cambiamento climatico non dipende dal cieco fato ma anche dalle politiche dell'amministrazione

ravennate. Così anche la responsabilità del prossimo disastro non ricade sul destino cinico e baro ma anche sulla Giunta de Pascale. Il fato non grandina e il destino non c'entra con le bombe d'acqua».

□

© *copyright la Cronaca di Ravenna*